



IN
PRIMO
PIANO

◆ «Stiamo vivendo una crisi di crescita del nostro sistema bipolare incompiuto? È una vicenda cominciata nell'89»

◆ «E ora Cossutta deve fare la scissione? Ma è stato Bertinotti a porre Rifondazione di fronte a questo travaglio di coscienza»

◆ «L'aiuto di Cossiga si può anche prendere ma non in un voto di fiducia, perché allora l'Ulivo si metterebbe in questione»



Paolo Righi

«Time» imbarca Prodi sul volo Terza Via

■ Per «Time», l'Ulivo non va escluso dal direttorio della «nuova sinistra» europea. La copertina del settimanale americano ritrae infatti il presidente del Consiglio Romano Prodi imbarcato su un pallone aerostatico battezzato «Terza Via» insieme a Lionel Jospin, Tony Blair e Gerhard Schröder. Il titolo di copertina non è dei più lusinghieri: «Aria calda? La nuova sinistra europea deve riportare a terra la sua nobile retorica». Jospin e Schröder, muniti rispettivamente di binocolo e cannocchiale, e Blair con l'indice puntato, indicano enfaticamente un po' defilato e appare quasi perplesso. La seconda vignetta a pagina 34 ritrae i quattro leader della nuova sinistra europea intenti a celebrare l'atterraggio nell'Italia del Nord. Blair, Schröder e Jospin fanno gruppo in piedi, Prodi è seduto con i piedi a bagno nel Mar Ligure: «Ora viene il difficile - titola "Time" a pagina 35 -». Header della nuova sinistra in Europa sono giunti al potere impegnandosi per un capitalismo più attento. Ora devono mantenere le loro promesse. C'è una mappa della Terza Via? «Non ancora - sentenza "Time" -. Ma anche se ancora c'è una men che perfetta sintesi tra libero mercato e giustizia sociale, non è una mera smargiassata retorica. Chi confonde solo il fattibile con il desiderabile non andrà molto avanti lungo la Terza Via».

I sindaci: «La crisi? È contro i cittadini»

■ «Interrompere i processi di riforma e di modernizzazione della pubblica amministrazione, ancorché inadeguati, va contro gli interessi dei cittadini». A Modena gli amministratori aderenti alla Lega delle autonomie locali (associazione storicamente legata alla sinistra) sembrano ritrovarsi in questa affermazione del loro presidente Giuliano Barbolini, sindaco di Modena. Nella giornata di apertura del salone delle Autonomie locali, fra stand, seminari e convegni, lo spettro della crisi all'interno della maggioranza ha aleggiato palpabile, grazie anche all'assenza dell'annunciata folta schiera di rappresentanti del governo (i ministri Bassanini, Visco e lo stesso presidente del Consiglio, Romano Prodi). Nel corso di un convegno sull'attuazione delle leggi Bassanini, Barbolini ha ricordato che l'anno che sta per chiudersi «ha registrato traguardi importanti, con l'ingresso dell'Italia nella moneta unica, l'incisività dell'azione per il risanamento delle finanze pubbliche, con l'avvio di un positivo processo di riforma per il sistema delle Autonomie locali e delle Regioni che ha un primo cardine proprio nelle «Bassanini». Eppure - ha aggiunto Barbolini - questi risultati significativi rischiano di essere cancellati da una grave rottura della stabilità politica».

L'INTERVISTA ■ GIULIANO AMATO

«È una rottura, ma può aiutare il riformismo»

MORENA PIVETTI

ROMA Una tranquilla giornata da professore universitario, trascorsa tra un consiglio di dipartimento e un seminario con gli studenti. Sarà perché è a Firenze, fuori dal circuito delle agenzie di stampa, lontano dai boatos dei palazzi del potere, sarà perché di giornate sul filo di una manciata di voti da presidente del Consiglio ne ha vissute tante, ma Giuliano Amato preferisce prendere le distanze dalle notizie dell'ultima ora. E ragionare su questi momenti cruciali con uno sguardo «lungo», come avrebbe detto Fernand Braudel. Anche se poi non si sottrae alle ipotesi, agli impercettibili percorsi di una possibile crisi di governo. «In vicende come questa si viene inesorabilmente presi dall'affanno della cronaca, dalla sensazione di essere alle prese coi soliti giochi di palazzo. Non voglio negare che ci siano, ma se guardiamo a quel che sta succedendo con un certo distacco, scopriamo che questo non è l'unico, e non sarà nemmeno l'ultimo, dei sussulti che scuoteranno il nostro sistema politico prima che si assetti su stabili fondamenta bipolari».

Le scosse di assetamento di un terremoto politico possono durare per molto tempo

«Porta a Porta» e «Pinocchio», tra Bertinotti, Marini e Ferrara e i militanti di Rifondazione, ho scelto questi ultimi. Chiunque, ascoltandoli, capiva che non c'è solo l'alchimia di palazzo, ma esseri umani in carne ed ossa che vivono con autentica passione una vicenda politica nobile. Chi ritrovando le ragioni di una sinistra antagonista, chi sentendo un'attrazione verso il riformismo di governo. Il processo nelle coscienze è importante per la solidificazione di una sinistra riformista».

Prodi troverà i votinecessari? «Non lo so, può darsi che alla fine lo scossone provocato dalla crisi faccia maturare la sinistra riformista e si traduca in un rafforzamento delle radici dell'Ulivo». Ma in ballo resta pur sempre la vita di questo primo governo di centro-sinistra.

«Non voglio eludere il tema ma neppure esaurire tutto alla conta in Transatlantico. Perché è vero che se sommiamo i Ds, i laici e socialisti forse non arriviamo al 25% del corpo elettorale: i momenti di confronto, anche drammatici, possono dar luogo ad aggregazioni ulteriori. Meno partiti abbiamo a sinistra, più si facilitano i processi politici. I militanti che ho ascoltato a



Carlo Ferraro/Ansa

«Pinocchio» li avrei voluti in un unico partito». Occhetto pensa che la salvezza sia il referendum che abolisca la quota proporzionale. «Io appoggerò le proposte in Parlamento che ottengono un risultato corretto di bipolarismo di coalizioni a due sole forze, il cosiddetto maggioritario di collegio. Con quel siste-

ma elettorale, gli elettori di Rifondazione sarebbero posti di fronte al dilemma che vivono oggi i militanti. Ovvero di optare per la «seconda scelta», per chi è più vicino alle loro idee piuttosto che per l'utopia. Una legge elettorale che generalizzi quella scelta».

Ma per salvare il governo Cossutta deve fare la scissione.

«È stato Bertinotti a porre il suo partito davanti a questo travaglio di coscienza. Ha avviato un processo che include anche la divisione. Non c'è dubbio che la cosa migliore per il governo sarebbe che tutto si concludesse in questi giorni e Prodi ricevesse la fiducia dell'Ulivo e si quiesce basti anche la fiducia di altri».

Perché Bertinotti si è spinto

tanto avanti? Lei si era augurato che si convertisse al centro invece...

«È vero, non ha deciso per il convento come ipotizzavo. Non era un'offesa: sta dimostrando di essere uomo di fede. Perché? lei chiede. Si può interpretare in due modi. Per l'interpretazione migliore citerò le parole usate da una ragazza a «Pinocchio»: «Ci sono nell'elettorato motivi tali di insoddisfazione che se lasciamo le cose come sono, tra due anni consegnamo comunque il paese alle destre perché i nostri si astengono». È un ragionamento tutto politico che presuppone di pagare un prezzo oggi, aprendo una fase di transizione visto che Bertinotti non vuole le elezioni, pur di mantenere le condizioni per un governo di sinistra, anzi più a sinistra».

È l'interpretazione peggiore?

«Che non gliene importa niente del governo della sinistra, che agita certe parole d'ordine unicamente per accrescere la propria forza elettorale. Voglio però credere alla prima. Allora la questione non riguarda tanto Bertinotti quanto i riformisti. Sono i riformisti che devono convincere l'elettorato di sinistra che le loro risposte sono migliori. Questo implica un uso in-

tenso della risorsa partito, un confronto continuo alle radici del sistema politico, una progettazione che risponda alle domande che angosciano l'elettorato di sinistra».

Lei denuncia un deficit di riformismo, di risposte convinte alle incertezze che scuotono gli italiani.

«Sì, premettendo che sono il primo a dichiararmi responsabile. Che la colpa è mia come di tutti noi. Abbiamo indossato la camicia di forza del risanamento del bilancio pubblico, ineludibile certo, ma... Faccio un esempio: ha ragione chi dice che con i lavori precari non si può fare un mutuo. La risposta però non è fare assumere tutti dall'Agensud, bensì avvalersi delle sofisticazioni del mercato finanziario per consentire il mutuo anche a chi ha redditi fluttuanti. La chiamata alle armi per tutti è dunque trovare soluzioni non mettendoci gli orologi indietro di dieci anni ma guardando avanti».

È l'eventuale cambio di premier? È indispensabile un passaggio elettorale, come dice Veltroni?

«Ci piace il modello «Westminster»? Allora ricordo che quando i conservatori sostituirono Margaret Thatcher con John Major nessuno disse che l'elettorato inglese era stato defraudato di qualcosa. Non esiste un vincolo istituzionale. Sta alla coalizione decidere».

Facciamo l'ipotesi che Cossutta non voglia o non possa votare ora la fiducia. Il «Dottor sottile» chescenari vede?

«Due. La fiducia potrebbe non essere posta, si può rialzare l'aereo in volo anche a cinque metri dalla pista. Prodi lasciare all'ordine del giorno la sola Finanziaria. Non mi scalderei: nessuno gli impone di dimettersi. Magari nel frattempo maturano altre condizioni. Oppure, scenario numero due, si pone la fiducia e si verifica che non c'è. Prodi deve lasciare e il presidente della Repubblica, che vuole salvare la legislatura, tenta un governo di decompressione che fa approvare la Finanziaria. Oltre non vado, anche le previsioni del tempo non superano i tre giorni».

Se fosse nei panni di Prodi accetterebbe i voti di Cossiga?

«I voti di Cossiga si possono senz'altro prendere. Al di fuori, ovvio, di un voto di fiducia, perché quello mette in discussione l'Ulivo come maggioranza. Veltroni non ha torto quando sostiene che si tornerrebbe al compromesso storico. Sulla Finanziaria non vedo problemi: sarebbe un allargamento del centro dell'Ulivo, come con Cossutta si ha un allargamento a sinistra».

P'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 4 L. 350.000, n. 3 L. 280.000, n. 2 L. 260.000, n. 1 L. 45.000.
Semestrale: n. 7 L. 280.000, n. 6 L. 260.000, n. 5 L. 240.000, n. 4 L. 200.000, n. 3 L. 180.000, n. 2 L. 160.000, n. 1 L. 45.000.

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000, Semestrale: n. 7 L. 600.000.

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indirizzando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Dinners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale Ferie L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000
Feriale
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 L. 6.350.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 L. 5.100.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000
Reduzionali: Feriali L. 995.000 - Festivi L. 1.100.000; Feriali - Legali-Concess-Aste-Appliti: Feriali L. 870.000; Festivi L. 950.000
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLISHING S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701

Area di vendita

Milano: via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/5611192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 156/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15 - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tardito, 50/51 - Tel. 02/7003302 - Telex: 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716911 - Telex: 02/67169750

00192 ROMA - Via Bosio, 6 - Tel. 06/3578/1 - 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716911/1
40121 BOLOGNA - Via Carli, 8/1 - Tel. 051/252323 - 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/578498/563277

Stampa in fac-simile: Se Be, Roma - Via Carlo Pesenti 130
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stalate dei Giovi, 137
SFS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ABBONAMENTI A P'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

DESIDERO ABBONARMI A L'UNITÀ ALLE SEGUENTI CONDIZIONI

PERIODO: 12 Mesi 6 Mesi

NUMERI: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

NOME..... COGNOME.....
VIA..... N°.....
CAP..... LOCALITÀ.....
TELEFONO..... FAX.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Dinners Club American Express Carta Si Mastercard

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

P'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca

VICE DIRETTORE
Pietro Spataro

CAPO REDATTORE CENTRALE
Roberto Gressi

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."

PRESIDENTE
Pietro Guerra

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli

AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
00187 ROMA, VIA DEI DUE MACELLI 23/13
TEL. 06 699961, FAX 06 6783555 -
20124 MILANO, VIA F. CASATI 32, TEL. 02 67721

Quotidiano del Pds - Iscrizione al n. 243 del Registro stampa del Tribunale di Roma, iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

